

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXII n. 5 MAGGIO 2021

Periodicità mensile
Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione
dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



PNRR e Riforma della Pubblica Amministrazione

AREA QUADRI

*Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
On. Renato Brunetta*

Illustre sig. Ministro,

nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trasmesso dal Governo a Bruxelles la Parte II è dedicata alle riforme ed agli investimenti. Siamo consapevoli che le riforme di cui ha bisogno il Paese condizioneranno la realizzazione del Piano e di conseguenza il futuro dell'Italia, limitandone lo sviluppo e la ripresa economica. Le riforme non solo sono necessarie ma richiedono una trattazione ed una visione unitaria, in quanto andranno ad incidere su tutti cittadini, chiamati a trainare il Paese fuori da una crisi globale senza precedenti. Il Piano ha l'ambizioso obiettivo di cambiare il volto della Pubblica Amministrazione, in esso si afferma che "sulle persone si gioca il successo non del PNRR ma di qualsiasi politica indirizzata a cittadini e imprese".

La dirigenza, i professionisti, le alte professionalità ed il personale tutto operante nelle Pubbliche Amministrazioni, per il ruolo strategico indefettibile che le risorse umane rivestono in ogni sistema, sono indubbiamente una delle leve più importanti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso, ed indispensabile presupposto per un incremento della produttività del nostro Paese. I dirigenti, i professionisti, le alte professionalità devono essere valorizzati, quali soggetti a cui è affidata la piena responsabilità dell'imparzialità, della legalità, dell'economicità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, anche attraverso percorsi di carriera. È arrivato il momento, per una Pubblica Amministrazione più moderna ed efficiente, dell'introduzione nell'ordinamento dell'Area Quadri. Ci permettiamo di fare un breve excursus su questo tema. **Da quando il Legislatore stabilì che, per la Vice dirigenza, occorreva definire una SEPARATA AREA non solo si scatenò una corsa sfrenata da parte di gran parte delle sigle sindacali ad**

accaparrarsene il merito, ma si è anche assistito al diffondersi, in tanti comunicati sindacali, ad una ridda di voci sui tempi e sulle modalità di applicazione del nuovo istituto. Sulla paternità della vice dirigenza e della separata Area è forse giunto il momento di "stendere un velo pietoso". Seppur comprendiamo che la necessità - avvertita per ogni sigla sindacale - di incrementare nuove adesioni, possa giustificare comportamenti "bizantini", tuttavia non si giustifica in alcun modo la condotta di chi, fino al giorno prima della sua approvazione, osteggiava la vice dirigenza, e ne ha poi - a cose fatte - celebrato con grande sfrontatezza l'istituzione, sino a combatterla sotteraneamente ottenendone dal Governo Monti l'abrogazione. L'Area Quadri, l'anello di congiunzione mancante nella Pubblica Amministrazione che è da sempre esistente nel mondo del lavoro privato ed anche nel mondo del lavoro pubblico non privatizzato, specialmente nelle Forze Armate, con mansioni precise degli Ufficiali dal grado di Sottotenente, al grado di Tenente Colonnello, con raccordi stipendiali come la Dirigenza, è in ritardo di almeno 12 anni, quasi 20 se ci rifacciamo alla legge Frattini del 2001 che la istituì sull'*input* della sola **DIRSTAT l'unica Organizzazione Sindacale convocata dal Presidente della Commissione del Parlamento Europeo, on. Nino Gemelli, che richiamò l'Italia per la mancanza di tale Area, dopo la nostra missione a Bruxelles nel giugno 2001.** Un ritardo che è il simbolo della deriva di una Nazione che non riesce ad ammodernarsi, a potenziare quei gangli della propria struttura che possano fungere da acceleratori nel processo di competizione che ci vede oggi protagonisti sia all'interno dell'Unione europea con i cosiddetti nostri *partners*, sia nel mercato globale con i giganti dell'economia. Oltre a questioni di buona amministrazione l'Area Quadri è il vero e naturale serbatoio dirigenziale, perché sarebbero questi "quadri" il vero serbatoio dirigenziale, che avrebbe evitato anche di sostituire i dirigenti mediante le "reggenze" con personale, sprovvisto di laurea. La cospicua "produzione" di atti ispettivi parlamentari sull'argomento, presentati da parlamentari di tutte le aree politiche, per ricostruire l'Area quadri nel pubblico impiego, è la conferma della necessità di un'Area predirigenziale e su tutti gli atti ispettivi emerge l'interrogazione dell'On. Di Maio del 28/10/2014. (allegato).

Pare che adesso molte sigle sindacali si siano convertite all'esigenza di creare nella Pubblica Amministrazione una separata Area o sezione contrattuale per l'area quadri. Non possiamo che essere soddisfatti, pur non potendo non evidenziare i danni che il forte ritardo in questa presa di coscienza ha provocato nell'efficientamento della macchina della Pubblica Amministrazione. Pertanto, nel rivendicare i diritti di primogenitura (e ci piacerebbe che i nostri competitors lealmente lo ammettessero), da padri nobili capaci di guardare avanti almeno 20 anni prima degli altri, **chiediamo, dunque, di inserire nell'azione di riforma della Pubblica Amministrazione anche l'istituzione dell'Area Quadri.** La Pubblica Amministrazione dal 1979 ad oggi è stata interessata da almeno 22 interventi legislativi di riforma, che sovente non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, e spesso sono stati accomunati dall'insuccesso. I motivi che ne hanno decretato il fallimento sono stati diversi, oggi non possiamo permetterci che ciò si ripeta, è auspicabile perché opportuno, un maggiore coinvolgimento delle Parti sociali nell'azione riformatrice della Pubblica Amministrazione. Per le motivazioni sopra esposte, chiediamo alla S.V. un confronto sul tema della riforma della PA, tema centrale e strategico all'interno del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, articolata su diversi punti tra cui auspichiamo anche quello dell'istituzione dell'Area Quadri, sulla quale gradiremmo esporLe le nostre proposte.** Ci auguriamo vivamente che venga accolta dalla S.V. la proposta avanzata dalla scrivente Confederazione nell'interesse esclusivo della Pubblica Amministrazione e del Paese. In allegato Le inviamo una raccolta di documenti sull'Area Quadri a dimostrazione che i tempi sono ormai maturi per l'istituzione della stessa.

Il Presidente Confedir
Arcangelo D'Ambrosio

Il Segretario Generale Confedir
Michele Poerio

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI Riorganizzazione dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli

Illustre Direttore Generale,
di seguito agli esiti dell'ultima riunione dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione (OPI) dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, avente per oggetto tra l'altro il progetto di riforma di alcuni assetti organizzativi della medesima, pur evidenziando l'assenza di un progetto organico di riorganizzazione che veda coinvolta l'Agencia nel suo insieme dalle Strutture Centrali alle strutture Territoriali (DT, UD e UM), ci sentiamo di esprimere il nostro apprezzamento per la decisione di dividere le macro-regioni in singole realtà territoriali così come per la rivisitazione del numero di posizioni dirigenziali al loro interno e la loro rilevanza che auspichiamo tenga comunque conto anche delle complessità delle singole strutture. Estremamente positiva la creazione degli uffici affari generali nelle Direzioni centrali di linea, così come quella degli uffici di *policies* nelle Direzione centrale amministrazione e finanze e nella Direzione centrale del personale. Per quanto riguarda la

riorganizzazione delle Direzioni territoriali con due uffici di seconda fascia (Affari generali di back office e antifrode di *front office*) al posto degli attuali tre esistenti (Ufficio risorse, ufficio di linea ed ufficio antifrode), ove si procederà allo smembramento della D 2 (Piemonte – Liguria) e della D 3 (Veneto – Friuli V.G.), gli unici problemi potrebbero verificarsi sulla D 1, la direzione territoriale della Lombardia, a cui significativamente è stato dato il numero UNO per la sua importanza. In effetti, in questa Direzione l'Ufficio Affari generali assumerebbe le sembianze del Leviatano, per citare Hobbes. La possibile soluzione potrebbe essere quella di rafforzare il livello immediatamente inferiore, attualmente rappresentato dalle POER sulla base delle esigenze del territorio ed eventualmente delle priorità rappresentate dagli specifici obiettivi che riterrà opportuno da assegnare alla D.T. A livello locale è quanto mai necessario far chiarezza se il progetto definitivo preveda o meno l'unificazione degli Uffici delle Dogane con gli Uffici dei Monopoli (già oggetto di altre due annunciate ma mancate riorganizzazioni) rivisitandone anche la fascia di appartenenza. Si prende atto della volontà dell'Amministrazione di istituire il nuovo Ufficio delle Dogane di Avellino e da parte nostra si propone l'istituzione dell'Ufficio delle Dogane di Tesserà, Aeroporto Marco Polo. L'aeroporto di Venezia, come i dati del 2019 potranno confermare, è il terzo aeroporto di Italia per numero di passeggeri ed è particolarmente significativo per lo sdoganamento dell'e-commerce, vedendo presenti ben 4 *courrier* di primaria importanza. Del resto basta verificare l'attuale codice della Sot per comprendere il numero di operazioni doganali svolte e quelle che potenzialmente esploderanno con l'incremento del commercio elettronico e con la scomparsa della franchigia dell'IVA sotto i 22 euro. Per quanto attiene la copertura di posizioni dirigenziali, con incarichi ex-articolo 19, comma 6 del dlgs 165/2001 a favore di personale interno all'Agencia (riconoscimento della specifica professionalità dei funzionari dell'Agencia, non riscontrabile all'esterno della stessa per la maggior parte delle posizioni da ricoprire), non volendo entrare nel merito dell'ormai sterile polemica sulle procedure concorsuali bandite e fallite negli anni e accogliendo comunque favorevolmente tale iniziativa, si ritiene imprescindibile procedere, prima dell'attribuzione degli stessi, ad una procedura di raccolta di manifestazione di disponibilità aperta esclusivamente ai dirigenti appartenenti al ruolo dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli. Tale procedura dovrebbe riposizionare i dirigenti di ruolo nelle posizioni più significative e potrebbe essere espletata in tempi brevissimi. Alla stessa dovrebbe seguire l'interpello delle posizioni libere da ricoprire con l'art 19 comma 6, privilegiando gli uffici unici dove non è presente una POER, qualora non fosse possibile una copertura intera degli uffici locali. E' infatti indiscutibile la necessità di presidiare il livello operativo locale con un dirigente (che è anche datore di lavoro, sul piano della sicurezza) o almeno una POER sempre presente nel territorio e non a mezzo servizio.

Il Vice Presidente Dirstat-Fialp Dott. Francesco Bozzanca

Il Presidente e Il Segretario Generale Confedir scrivono al Ministro della Salute

Rinnovo CCNL Area Funzioni Centrali riconoscimento ai Medici del Ministero della Salute, dell'AIFA e alle figure professionali equiparate (veterinari, farmacisti, biologi, chimici etc.) dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.

Illustre sig. Ministro,

giovedì 29 aprile si sono aperte in ARAN le trattative per il rinnovo del contratto del personale del comparto delle funzioni centrali.

La CONFEDIR ha sottoscritto il Patto per l'innovazione del pubblico impiego e la coesione sociale il 30 marzo, convinta che la Pubblica Amministrazione deve diventare il catalizzatore della ripresa del nostro Paese e del Recovery Plan. Occorre, per realizzare ciò, anche una rapidissima apertura della tornata contrattuale 2019-21 per tutti i lavoratori pubblici. La scrivente Confederazione insiste, anche per un dovere morale, sul fatto che devono essere rinnovati prioritariamente i contratti di quei settori pubblici che da oltre un anno sono in prima linea nella lotta all'emergenza sanitaria, sanità e scuola, che insieme alle forze dell'ordine hanno contribuito a garantire la coesione sociale, evitando pericolose disaggregazioni.

Abbiamo, pertanto, sollecitato in tal senso il Ministro della Funzione Pubblica ed il Presidente della Conferenza delle Regioni per l'emanazione degli atti di competenza. Cogliamo l'occasione per chiedere un Suo intervento autorevole per tutto il personale sanitario che da oltre un anno è in prima linea nella lotta al Covid-19, combattendo contro un nemico invisibile, sconosciuto, sacrificando in alcuni casi la propria vita per salvare quella dei pazienti.

Il rinnovo dei contratti deve, dunque, riguardare tutti i dipendenti pubblici, anche il personale dirigenziale, quali i medici. In attesa dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del personale dirigenziale dell'Area Funzioni centrali che comprende, dirigenti, professionisti, nonché i medici del Ministero della Salute, dell'AIFA e figure professionali equiparate chiediamo per questi il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero. Tale richiesta è stata da tempo avanzata alla S.V. On.le ed anche di recente sollecitata il 24 marzo u.s. in occasione delle teleconferenze. Il riconoscimento di cui trattasi è avvenuto, da tempo, per i medici del S.S.N. e professioni sanitarie analoghe, inquadrate nell'area dirigenziale "ope legis" oltre vent'anni or sono. La radicazione sul territorio ed il contatto diffuso con i rappresentanti politici saranno stati sicuramente alla base della citata iniziativa che rese possibile l'inquadramento,

dalla sera alla mattina, di circa 9.000 medici delle A.S.L., dalla carriera direttiva all'Area dirigenziale. Ciò posto è doveroso precisare che la Legge di Bilancio n. 178/2020 con l'art. 1 comma 407 ha migliorato notevolmente l'indennità per l'esclusività del rapporto per i medici e la dirigenza sanitaria del S.S.N., con un aumento del 27% e un onere, su base annua, pari a 500 milioni di euro. Tale concessione è stata giustificata per il riconosciuto miglioramento delle prestazioni e il maggiore impegno durante la pandemia del citato personale, quale ristoro (così si esprime la relazione per il "rinnovato impegno"). Parole di elogio, riportate anche dal "Quotidiano Sanità.it" il 26.4.2021. Ci si domanda e domandiamo alla S.V. On.le: si può in maniera così plateale non ricordarsi del personale medico del Ministero della Salute?

In verità, la cosiddetta Legge 11 gennaio 2018, n.3 all'art.17, 1° comma, aveva riconosciuto per i medici del Ministero della Salute e le relative professionalità sanitarie l'esclusività del rapporto di lavoro delle suddette categorie, esclusività peraltro confermata con la formula "fermo restando l'esclusività...". Il senso di questa frase è da ricercare nella convinzione della Ministra Lorenzin che l'esclusività già fosse riconosciuta, perché l'art. 60 del DPR 10 gennaio 1957, n. 3 non era stato mai abrogato: tale affermazione risulta da una circolare ministeriale dell'epoca. Anche la Ministra della Funzione Pubblica, On.le Madia, nelle direttive per il contratto di lavoro della Macroarea 1 in cui sono inclusi i dirigenti in oggetto (2016-2018, chiuso nel 2019!) si era raccomandata all'ARAN di omogeneizzare la parte economica e normativa dei soggetti di cui trattasi con quelle previste per i medici e professioni sanitarie del S.S.N.. Era sottinteso che nelle more delle trattative – durate, si ripete, per oltre 4 anni – l'atto di indirizzo fosse stato "onorato" con il ripristino della norma "Lorenzin" abrogata con il comma n. 375 b) contenuto nella Legge 30 dicembre 2018 n. 45. L'unica omogeneizzazione, ma in negativo, per i medici del Ministero della Salute, è quella del CCNL 2016-2018, contenuta nell'art. 54 che prevede per una ristretta categoria di medici ministeriali il ritorno all'anacronistico, poco funzionale e difficilmente disciplinabile orario di lavoro di 38 ore settimanali, senza alcun "ristoro" corrispondente. A questo punto è opportuno ricordare alla S.V. On.le, che l'art.3 della più volte citata legge 11 gennaio 2018 n. 3 aveva riservato 3 milioni e 900.000 euro per sanare le sperequazioni subite dai medici del Ministero della Salute nel tempo. Tale stanziamento come previsto dalla legge di Bilancio 2018 comma 376 è poi servito a perequare anche i trattamenti economici dei Medici dell'AIFA, che avevano subito analoghe sperequazioni: nella suddivisione ai medici del Ministero della Salute sono state assegnate dalla contrattazione all'ARAN 255 milioni di euro mentre a quelli dell'AIFA 135 milioni di euro.

Per l'integrazione dello stanziamento così ridotto, sono intervenute assicurazioni anche molteplici per le vie brevi. Occorre quanto meno fare un considerazione: nello stesso anno 2018, a distanza di otto mesi, i medici del Ministero della Salute, con la stessa legge 2018 n. 45, hanno perduto

l'esclusività del rapporto di lavoro ed hanno visto ridotto lo stanziamento di 3 milioni e 900 mila euro di cui si è già detto. È doveroso segnalare altresì che i medici del Ministero della Salute operanti nelle cosiddette zone di frontiera terrestri, marittime, aeree ed anche a bordo stesso di natanti e aeromobili, rappresenta una emergenza nell'emergenza dal momento che questa dirigenza, nonostante le numerose richieste, non ha ancora ottenuto nessuna copertura assicurativa di carattere particolare e tantomeno un riconoscimento per l'ulteriore impegno profuso. I suddetti dirigenti, anch'essi privi dell'esclusività del rapporto di lavoro, sono addetti inoltre al servizio vaccinazioni. Moltissimi altri dipendenti Dirigenti e non, che hanno avuto il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro, non hanno particolari meriti di impegno o di professionalità da far valere rispetto ai nostri segnalati; tanto per fare un esempio, gli esercenti della professione forense per gli Enti parastatali anch'essi appartenenti alla Macroarea 1 hanno ricevuto tale riconoscimento per via giudiziaria sin dal 16/04/2015 con sentenza 7776 della Suprema Corte di Cassazione.

Per quanto concerne il settore Ministeri, risulta alla Scrivente Confederazione che sia il Ministero dei Beni Culturali sia il Ministero dei Trasporti hanno ritorsato il maggiore impegno dei propri tecnici e ingegneri riconoscendo implicitamente l'esclusività del rapporto di lavoro ricorrendo alla normativa di cui all'art. 113 del decreto legislativo n. 50 del 2016 nel modo seguente:

- il Ministero dei Beni Culturali inserisce la voce di rimborso dell'iscrizione all'ordine all'interno della "perizia di spesa" relativa al lavoro con incarico di direttore dei lavori;
- sia per il Ministero dei Beni Culturali che per il Ministero dei Trasporti viene riconosciuta altresì un ulteriore incentivo alla progettazione nella misura massima del 2% dei lavori in appalto (art. 113 del decreto legislativo n.50 del 2016).
- Un'importante estensione del principio di esclusività riguarda i ruoli tecnici per la progettazione di opere pubbliche, in quanto il dipendente iscritto all'albo e con un rapporto esclusivo con la PA, fruisce a spese dell'Ente di una copertura assicurativa sui rischi progettuali di natura professionale (art. 24, comma 4 del Dlgs 50/2016, testo unico sugli appalti).
- Una nota esplicativa dei legali del SIVEMP (Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica) per i medici veterinari ha confermato il beneficio.

Alla luce delle suddette considerazioni auspichiamo un fattivo intervento della S.V. Onorevole perché si proceda in tempi brevi al rinnovo dei contratti di tutti i dipendenti pubblici, anche del personale dirigenziale, del personale tutto della Sanità e per i medici del Suo Dicastero, dell'AIFA e delle figure professionali equiparate, sia realizzata una vecchia aspirazione, quella del riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA Incontro con il Sottosegretario di Stato On. Avv. Francesco Paolo Sisto con il Presidente della Confedir

In data 18 maggio 2021, si è tenuto un incontro per via telematica tra il Sottosegretario On.le Avv. Francesco Paolo Sisto e il Presidente della Confedir Dott. Arcangelo D'Ambrosio. L'incontro è avvenuto in maniera diretta, sempre in via telematica, in presenza di un alto collaboratore del Sottosegretario, con il quale è stato preso l'impegno di inviare al più presto una memoria scritta. Le problematiche affrontate riguardavano i Dirigenti civili del Ministero della Giustizia appartenenti alla contrattazione dell'Area delle Funzioni Centrali. Sono stati affrontati temi che riguardano anche lo stanziamento da richiedere in aggiunta a quello già deliberato dal Governo per i rinnovi contrattuali, perché l'Area dirigenziale è quella sottoposta a una più elevata pressione fiscale, che raggiunge il 60% della retribuzione, a causa dell'elevata aliquota del 43% e della mancata concessione in detrazione, delle spese per la produzione del reddito, superata la soglia di 50.001 euro annui lordi per gli emolumenti in godimento. E' stata affrontata anche la problematica del mancato inserimento nei contratti collettivi della dirigenza degli automatismi retributivi concessi agli altri dirigenti e anche ai dipendenti dell'Amministrazione pubblica non privatizzata. Il Presidente della Confedir ha anche auspicato una revisione dei diritti "civili" dei dirigenti privatizzati quali, permessi per esami e via dicendo, per allineare anche in questo settore quanto concesso al "mondo non privatizzato". Fuori programma il Dott. D'Ambrosio ha "raccomandato" al Sottosegretario di suggerire ai parlamentari del suo Partito di astenersi, in avvenire, da promuovere tagli alle cosiddette pensioni d'oro, che come più volte documentato e comunicato non sono tali. In materia di procedure, il Dott. D'Ambrosio ha fatto anche presente che tali procedure devono essere snellite seriamente e non con normativa ancora più complicata come sta avvenendo in questi ultimi tempi. L'incontro franco e cordiale si è chiuso con la promessa di inviare l'appunto di cui nelle premesse, sul quale si chiede una collaborazione ai dirigenti per le Funzioni centrali del Ministero della Giustizia.

Il Presidente Confedir
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

MAGGIO 2021

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo

Bongermينو - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna

Angelo Paone - Carla Pirone

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a MAGGIO 2021